

Corsi, spettacoli, musei: ecco chi cerca di spiegare il valore del denaro

Tutti in classe a lezione di risparmio

SANDRA RICCIO

Giochi, applicazioni, video ma anche spettacoli teatrali o libri a fumetti. Sono numerose le iniziative messe in campo dalle banche, negli ultimi anni, per migliorare la consapevolezza sul valore del risparmio. Diversificazione del rischio, interesse composto o tasso d'interesse sono concetti che possono essere trattati anche in forma «leggera» senza essere per forza superficiali. L'importante è riuscire a parlarne e a far assimilare nozioni basilari che spesso sono sconosciute ai più.

«Non è facile riuscire a coinvolgere il pubblico su questi temi - racconta Giovanna Paladino, direttrice del Museo del Risparmio di Intesa Sanpaolo a Torino -. Soprattutto gli adulti, quelli, dunque, che ne avrebbero più bisogno, fanno fatica ad avvicinarsi. Non vogliono parlare di denaro perché ne hanno poco o perché l'idea di risparmio è associata a esperienze negative del passato».

L'obiettivo è di fornire elementi di valutazione anche per la finanza personale, strumenti di difesa che dopo la crisi sono diventati ancora più importanti. Prima il risparmiatore delegava le scelte al consulente bancario. Oggi è chiaro che è una materia troppo delicata per trascurarla e che il cittadino, per diventare consapevole, deve conoscere più a fondo la materia.

Ma l'educazione al risparmio inizia sempre di più dai banchi di scuola. Spesso sono le banche a farla, dall'istituto più piccolo a quello più grande. Con l'avvio dell'anno scolastico riprendono le lezioni di educazione finanziaria realizzate dalla Fondazione e dalla Cassa di Risparmio di Fossano. I progetti riguardano le scuole elementari, medie e superiori della città in cui l'istituto opera da oltre cento anni.

Nelle aule va anche Unicredit: «Stiamo portando nelle scuole i temi più attuali per i giovani di diciassette, diciott'anni, per renderli cittadini consapevoli e responsabili nell'utilizzo del denaro», dice Emanuela Angori, a capo della struttura di Unicredit che in Italia ha la responsabilità dell'educazione finanziaria. L'istituto con il suo progetto «In-formati», negli ultimi due anni, ha girato l'Italia da Nord a Sud. Ora sta ampliando questo programma anche sul versante dell'autoimprenditorialità, per facilitare la creazione di nuove aziende.

